

# «Carlo, testimone della sua terra piacentina»

## Ricordo a più voci di Musajo Somma di Galesano, giornalista e gourmet scomparso pochi mesi fa

Testimone della vita delle associazioni e dunque della storia di un popolo tutto e uomo felice dal carattere saggio e intraprendente. «In-genuo» nel senso etimologico del termine ossia genuino nell'animo o ancora studioso di grande curiosità, uomo d'onore dell'Aeronautica e appassionato di una cultura enogastronomica fatta di buona tavola ma anche di convivialità e condivisione della mensa. Sono tanti i volti di Carlo Musajo Somma di Galesano che l'altra sera si sono rivelati nella sede della Famiglia Piasinteina dove lui ha operato per anni come ufficio stam-

pa: l'occasione l'ha offerta una serata commemorativa, coordinata da Fausto Fiorentini, alla quale hanno partecipato l'amico Sandro Ballerini, il direttore di *Libertà* Gaetano Rizzuto, il presidente della Società «Dante Alighieri» Giuliano Laurenzano, il linguista Luigi Paraboschi, il maresciallo Giuliano Salluzzo e l'avvocato Marco Sgroi. Tanti sono stati comunque i piacentini che hanno voluto ripercorrere il percorso esistenziale di Musajo Somma: sulle pagine del nostro quotidiano Musajo Somma era una firma ricorrente, soprattutto nella pagina dedicata alla vita



Un momento del ricordo di Carlo Musajo Somma alla Famiglia Piasinteina (foto Lunini)

delle associazioni che periodicamente viene pubblicata. Ci ha tenuto a evidenziarlo il direttore di *Libertà*, che ha spiegato dopo i

saluti fatti dal *razdur* Danilo Anelli: «Avevo conosciuto Carlo Musajo Somma tredici anni fa quando mi si era presentato di-

cendo: «Faccio parte della famiglia di Libertà». Quella frase mi aveva colpito: del resto lui, che di nascita era pugliese, si sentiva profondamente piacentino e per cinquant'anni alla nostra città ha dedicato il meglio. Era un signore di altri tempi, un testimone dell'apparentemente piccola storia delle associazioni che è in realtà la storia di un popolo».

«Era un uomo felice dal carattere saggio e intraprendente, un altruista e un ottimista sentimentale per sua stessa natura», ha ricordato Ballerini che a Musajo Somma e alla moglie Maria Grazia Fioravanti ha dedicato u-

na canzone scritta appositamente da lui per la serata sulle musiche di Albinoni. Da parte sua invece Laurenzano ne ha ricordato «il dovere, la passione e l'altruismo»: «Era una persona che si distingueva da tante altre - ha spiegato - un in-genuo nel senso di genuino nell'animo». «Lo conobbi nel 1995 quando alla presentazione del mio libro sui cognomi quasi mi "interrogò" sulle etimologie di alcuni: lì iniziò un'amicizia andata avanti nel tempo», ha ricordato Paraboschi, mentre Salluzzo ne ha omaggiato la memoria di «collega di grande dovere, onore e lealtà», e Sgroi ne ha ricordato «l'attenzione alla cultura e alla convivialità intesa come condivisione della mensa che animava la sua associazione «Amici della Tavola»».

Betty Paraboschi